

VILLA CIANI E IL CENTRO CONGRESSI DI LUGANO



Costruita tra il 1840 e il 1849 dall'architetto Luigi Clerichetti, l'edificio era la residenza principale della prestigiosa famiglia Ciani. Venne poi acquisita dalla Municipalità di Lugano.

Valido esempio di riqualificazione architettonica, non è mancato un importante intervento sul sistema di illuminazione. Esigenze particolari legate alle sale congressi e originalità delle apparecchiature illuminanti utilizzate.

Marzia Gringhi

Poco prima dei drammatici avvenimenti di questi mesi, abbiamo visitato uno dei gioielli della Città di Lugano: Villa Ciani, parte più antica del complesso del Centro Congressi di Lugano, sede di manifestazioni internazionali. Un significativo

e recente intervento di riqualificazione di una parte dei locali congressuali ed espositivi ha interessato anche l'illuminazione interna. La villa costruita tra il 1840 e il 1849 dall'architetto Luigi Clerichetti, autore anche dell'Hôtel du Parc (il primo grande albergo di Lugano), era la residenza di Giacomo e Filippo Ciani, famiglia di origine ticinese, trasferitasi a Milano dal Settecento; produttori di maioliche per l'Ospedale Maggiore, grazie alla loro intraprendenza diventano una tra le famiglie più in vista di Milano, da presenziare in Duomo quando la città accoglie Napoleone. I due fratelli portano avanti idee liberali, ma in un'epoca di restaurazione (dopo il Congresso di Vienna) si ritrovano in esilio in Francia e in Inghilterra.

Stabilitisi a Lugano attorno al 1830, acquistano la villa della famiglia Farina. Da benestanti "illuminati" sono proprietari della Tipografia della Svizzera italiana, che inizialmente ha sede proprio all'interno della villa, con la quale aiutano vari esuli liberali, partecipando anche ad alcune azioni militari di Mazzini. Filippo Ciani si interessa di questioni sociali: fonda l'Asilo Ciani a Lugano, e redige un progetto di penitenziario; nel 1852 è Consigliere di Stato della pubblica educazione e assieme a Carlo Cattaneo progetta la legge che costituirà il liceo cantonale.

La villa viene conservata senza modifiche in ricordo dei due fratelli e, nel 1912, i discendenti la cedono con il parco alla Città di Lugano.

Patrimonio "civico" per eccellenza diventa sede di attività culturali e sede di rappresentanza del Municipio.

IL RECUPERO

Inizia subito il recupero della villa con l'obiettivo di crearne una residenza impreziosita all'interno da affreschi, stucchi e decorazioni e all'esterno dal parco e dalla vicinanza del lago.

Riaperti anche alcuni corridoi finora nascosti



Figura 2 - Alcune sale sono state allestite in modo tradizionale recuperando qualche arredo d'epoca ed esponendo opere provenienti da altre esposizioni.

al pubblico e due scale a chiocciola che dal pianterreno salgono alla torretta-belvedere. Alcune sale sono state allestite recuperando arredi d'epoca e opere provenienti dal Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI). La villa è stata anche sede del Museo storico fino al 1963 e del Museo Civico di Belle Arti fino al 2007.

IL PROGETTO ILLUMINOTECNICO

A metà del 2018 è nata l'esigenza di ripensare parte dell'impianto di illuminazione, in particolare quello relativo ai locali destinati alla esposizione di opere d'arte (in prevalenza dipinti) con il criterio di ridurre i tempi di allestimento e riallestimento delle mostre. Il progetto illuminotecnico esige, tra le altre cose, la possibilità di poter coniugare in un unico prodotto due caratteristiche importan-

ti, che fino a quel momento il mercato proponeva in corpi illuminanti distinti:

- 1 - La possibilità di regolare (dimmerare) i proiettori spot a binario direttamente sul prodotto e non di dimmerare l'intero binario elettrificato. La possibilità di regolare puntualmente il singolo proiettore anziché dimmerare l'intero binario elettrificato, e di conseguenza tutti i proiettori spot su di esso montati, garantisce una regolazione puntuale e differenziata di tutte le sorgenti luminose presenti all'interno dello stesso locale, permettendo quindi di dare un diverso accento alle varie opere in esposizione.
- 2 - La possibilità di regolarne il fascio di emissione senza dover cambiare le ottiche del proiettore. Evitare di cambiare le lenti, per poter avere dei fasci illuminanti

differenti, evita al cliente di dover smontare parte del prodotto, avere giacenze di ricambi e consente quindi un risparmio di tempo.

Sulla base di queste esigenze, sul finire del 2018 è stata realizzata da RL EUROPE AG, incaricata della fornitura e posa in opera dell'impianto, la sostituzione di una parte dell'impianto illuminante preesistente. Un primo prototipo di corpo illuminante è stato successivamente testato e certificato nei primi mesi del 2019.

È quindi partita la "mass production" della quale uno dei primi test significativi è stato realizzato direttamente presso il Palazzo Esposizioni Villa Ciani di Lugano. Il prodotto ha immediatamente trovato un convinto consenso da parte dei responsabili della committenza, appartenenti al Comune di Lugano. L'intervento, considerato dal punto di vista energetico, ha comportato la sostituzione di

proiettori a binario a ioduri metallici da 70 W, mentre i nuovi, a LED, denotano un assorbimento massimo di 30W.

Questo ha permesso al Palazzo Esposizioni di avere un minor consumo energetico pari al 57% oltre ad una migliore efficienza luminosa dei locali con un incremento medio del 25% di illuminamento medio (dati riferiti al 100% di luminosità del faretto LED).

La garanzia di cinque anni offerta sia per il prodotto che per l'eventuale intervento del personale incaricato dalla ditta fornitrice, è in grado di ripagare, in termini economici, la scelta fatta dal Comune di Lugano.

DOVE SI PRODUCONO

Lo stabilimento produttivo di Reflexion Asia ha sede nel Dogguang (Provincia del Guangdong nel Sud della Cina), occupa più di 5 000 metri quadrati e impiega 40 ingegneri e circa 300 addetti alla produzione.

La capacità produttiva dei prodotti a LED

Figura 3 - L'impianto di illuminazione, in particolare quello relativo ai locali destinati alla esposizione di opere d'arte, è stato pensato con il criterio di ridurre i tempi di allestimento e riallestimento delle mostre.



è superiore ai 5 000 000 pezzi l'anno, con la possibilità di essere incrementata fino a 10 000 000 pezzi. La maggior parte degli ingegneri ha più di 8 anni di esperienza nella tecnologia LED.

Ogni linea di produzione è affiancata da un ufficio per le verifiche di qualità in tempo reale e per verificare che tutti i processi siano sotto il controllo qualità del sistema automatico. Nel 2014 è stato messo in atto un investimento di oltre 2 000 000 USD per ammodernare il sistema di controllo che è anche in grado di fornire le curve fotometriche in formato IES utili agli studi di progettazione e agli architetti in fase di verifiche illuminotecniche.

Ciascun prodotto a fine produzione è sottoposto ad un periodo di prova di 48 ore e alcuni prodotti da esterno anche a test di protezione IP, antivibrazione e di antiesplorazione.

I PROTAGONISTI DELLA REALIZZAZIONE:

CLIENTE

Sacha Von Büren – Responsabile Palazzo Dei Congressi Città di Lugano
Arch. Pierre Pagani – Dicastero Immobili Città di Lugano

FORNITORE

Luca Della Torre e Elisabetta Conti – Direzione Commerciale RL EUROPE AG
Posa in opera: RL EUROPE AG
Realizzazione apparecchi: REFLEXION ASIA LTD
Ubicazione stabilimenti, HONG KONG, STABILIMENTO A DOGGUANG.

PROGETTISTA ILLUMINOTECNICO

Roberta Naitana (REFLEXION ITALIA SRL)
Data inizio progetto: Agosto 2019
Data fine progetto: Settembre 2019

Figura 4 - L'impianto di illuminazione, in particolare quello relativo ai locali destinati alla esposizione di opere d'arte, è stato pensato con il criterio di ridurre i tempi di allestimento e riallestimento delle mostre.



Scheda tecnica corpi illuminanti

Area esposizione - articolo installato: TRACKLIGHT ZOOMABLE

Name of product	Track light zoomable 20 w
Weight single piece	1,200 kg
Nominal lifetime	> 50 000 hours
Source (led type)	Cree c.o.b.
Ip rate	Ip 20
Color temperature	3 000 k ±100
Cri	>90
Luminous flux	>3 510 lm
Lmf (lumen maintenance)	70% after 25 000 hrs
Rated beam angle	Adjustable from 15° to 60°
System power	30 w ±5%
Dimension of the product	93x183 mm

Ingresso - articolo montato: PENDANT LIGHT ROUND

Name of product	RI1500-prbxw
Weight single piece	3,420 kg
Nominal lifetime	> 50 000 hours
Source (led type)	Smd 2835
Ip rate	Ip 40
Color temperature	3 000 k ±100
Cri	>85
Luminous flux	>9 770 lm
Lmf (lumen maintenance)	70% after 25 000 hrs
Rated beam angle	> 120°
System power	94 w
Dimension of the product	1 560x60x68 mm

Criteri di progettazione DIALUX, NORME 12464/1 DEL 2004



Lascia il tuo commento a questo link:

<https://www.editorialedelfino.it/villa-cia-ni-e-il-centro-congressi-di-lugano.html>